

COMUNICATO STAMPA

Sciopero nei Trasporti, Pietro Serbassi (Fast-Confisal):

"Ora basta, serve una nuova legge sul diritto di sciopero"

"Una volta è il tempo, una volta i saldi o il Natale, un'altra le vacanze o il torneo di tennis. In questa occasione a scatenare l'ennesima compressione del diritto di sciopero da parte del ministero delle Infrastrutture è stato il Gran premio di Imola". Questo il commento del segretario generale FAST-Confisal, Pietro Serbassi, in seguito all'ordinanza con cui il Mit ha ordinato il differimento dello sciopero nazionale del personale del Gruppo FS Italiane e delle Imprese di trasporto ferroviario indetto da alcune sigle sindacali autonome dalle ore 3 di domenica 19, alle ore 2 di lunedì 20 maggio.

"Non intendo - prosegue Serbassi - entrare nel merito delle motivazioni che hanno spinto il ministero a compiere questo ulteriore disconoscimento delle istanze dei lavoratori, dei diritti garantiti dalla Costituzione, della normale e fisiologica dialettica che si crea nell'ambito delle relazioni industriali all'interno di un'azienda. Ma appare evidente che non sia più rinviabile l'apertura di un serio confronto tra la politica e tutte le parti sociali per la rielaborazione e la revisione delle norme che regolano gli scioperi nei servizi pubblici essenziali per trovare un nuovo punto di equilibrio tra i diritti dei lavoratori e il diritto alla libera circolazione dei cittadini che non finisca sempre per penalizzare i primi, come oggi accade".

"Nell'attesa che questo urgente e importante passo si compia - conclude il segretario generale FAST-Confisal - ritengo che spetti ai sindacati, tutti i sindacati, contrastare con ogni mezzo legale possibile e con ogni strumento consentito dalle attuali leggi questa degenerazione di un principio di civiltà giuridica e sociale non più accettabile. Non basta conquistare la ribalta mediatica e tuonare contro le decisioni del governo e della commissione di garanzia. Ad ogni atto di ostilità bisogna rispondere con impugnazioni e ricorsi, bisogna adire le vie legali, rispondere alle carte con altre carte. Rinunciare a questo, accontentarsi di un po' di visibilità, lasciar correre e passare oltre, significa non avere a cuore non la sorte dei propri iscritti, ma la libertà e i diritti di tutti i lavoratori e di tutto il sindacato".

Roma, li 18 maggio 2024

Ufficio Stampa FAST-Confisal

Fine Comunicato